

Pronto? Mi consenta

Una voce sola
al comando

Domenica 20

Ai piddiellini veneti

Berlusconi telefona al Pdl Veneto, riunitosi in piazza a Verona. Le tv lo riprendono: accusa le opposizioni di aver fatto una campagna d'odio che ha spinto «la mente labile di Tartaglia» all'azione.

Martedì 22

Il perdono e i ministri

Chiama Napolitano e i dirigenti e ai dipendenti del Pdl riuniti a via dell'Umiltà e il consiglio dei ministri per augurare buon lavoro. Fa sapere a media: «Ho perdonato Tartaglia».

Giovedì 24

Comincia a Radiorai...

Una vigilia da incontenibile: Berlusconi comincia la giornata telefonando a Radio Rai (mezz'ora di comizio a Radio anch'io), perlopiù sui temi economici e sulle riforme.

La senti questa voce Berlusconi invade la Rai

Raffica di telefonate durante trasmissioni di grande ascolto. E poi la preghiera del 25 durante il Tg1 delle 20. Lui «connesso» a Ratzinger

Il dossier

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

C'era da immaginarlo, ed è accaduto: Silvio Berlusconi ha colto l'occasione del fanatico assalto al Papa nella notte di Natale per immedesimarsi implicitamente col Pontefice e, soprattutto, per accomunare a questa l'aggressione subita a Milano, entrambe prodotti della «fabbrica dell'odio» da contrastare.

Per lanciare questo messaggio propagandistico, il premier, o meglio la sua voce emanata da Arcore, ha acceso un filo diretto con la Rai. Veicolo principale per sostenere la tesi «dell'amore che vincerà sull'odio» è il Tg1 diretto da Augusto Minzolini. Berlusconi sciorina una sorta di «preghiera» natalizia nella quale diffonde sondaggi senza autore: «il 67 per cento degli italiani è con noi, due su tre». Sulla base di questo dal 7 gennaio tornerà alla carica per «le riforme costituzionali in tutte le direzioni» (implicite quelle della giustizia), per «rimodernare

lo Stato in tutti i suoi comparti». Riforme che potrà fare a maggioranza, nonostante i proclami pacificatori che incorniciano l'immateriale leader del «partito dell'amore».

Ecco in sequenza il diluito «avvenimento» di Silvio sull'emittente pubblica, rilanciato dalle reti Mediaset: il 24 mattina telefona a *Radio Anch'io*. Una chiamata tanto «a sorpresa» che ad intervistarlo è il direttore Antonio Preziosi, da lui voluto alla guida del Gr1. Il premier inaugura la parola chiave del Natale 2009: la «fabbrica». Dell'odio e del «disfattismo» che alimenterebbe una crisi di cui tace gli effetti devastanti, promettendo «la ripresa nel 2010».

Nella notte della vigilia Berlusconi telefona alla caserma della Guardia di Finanza di Coppito a L'Aquila inneggiando al «miracolo» compiuto per i terremotati «che hanno avuto tutti una casa». Non un accenno nei servizi del tg a chi la casa ancora non ce l'ha o agli appelli per la ricostruzione del centro storico. La «voce» rimbalza il 25 nel Tg1 delle 13,30 nella chiesa di Giampileri sugli alluvionati del messinese che si sentono abbandonati. La loro rabbia resta muta nel video, va in onda solo la promessa del premier con voce nasale e un po'



Luglio 2007 Silvio Berlusconi, all'epoca presidente di Forza Italia, in un comizio a Napoli

LE PAGELLE DI BONAIUTI

«Se generiamo odio è pericoloso per tutti: oggi è un attentato contro Berlusconi, domani è una bomba. Il clima torni pacato, l'opposizione ha imboccato una strada positiva».

in affanno.

Ma il clou dell'immedesimazione di Silvio con il Pontefice avviene a Natale nel Tg1 delle 20. Il conduttore Attilio Romita (con un vistoso fazzoletto rosso al taschino) accoglie la telefonata del premier, secondo titolo dopo quello sul Papa. «The voice» parte, illustrata da una surreale sequenza di facce d'archivio: Berlusconi sorride bonario o è fiero statista;

Foto Ansa